

giancarlo buonfino

MANO SCHIAFFONIA



a cura del
collettivo libreria calusca
e del gruppo redazionale
e a gli altri
edito da angelo ghiron

alla piccola Lidia.

la mano schiaffona

testo, disegni
e grafica di
giancarlo buonfino

foto di
walter e giancarlo buonfino

edito da angelo ghiron
via j. ruffini 9/4 genova

*Questa mano era una lazzarona
perché non faceva mai niente.*

*Le sue dita si annoiavano e
passavano il tempo
dormendo e sognando.*

Si chiamava Mano-Schiaffona.



*Il Pollice aveva una gran voglia
di comandare.*

*Una notte in sogno si vide ricco
e potente.*

Che emozione!

*Gli sembrò di essere il padrone
del mondo!*

*Il sogno fu tanto bello
che il Pollice parlò nel sonno.
Fu così che l'Indice sentì tutto.*



*L'Indice rimase molto
impressionato e sognò
di aiutare il Pollice.*

*«Lavorate, schiave!» gridò
mentre dormiva.*

*Infatti sognò di far lavorare
tutte le mani del mondo
e di sorvegliare il loro lavoro.*

*Il Medio, che era un furbacchione,
non fece fatica a capire
da quelle poche parole
il sogno dell'Indice.*



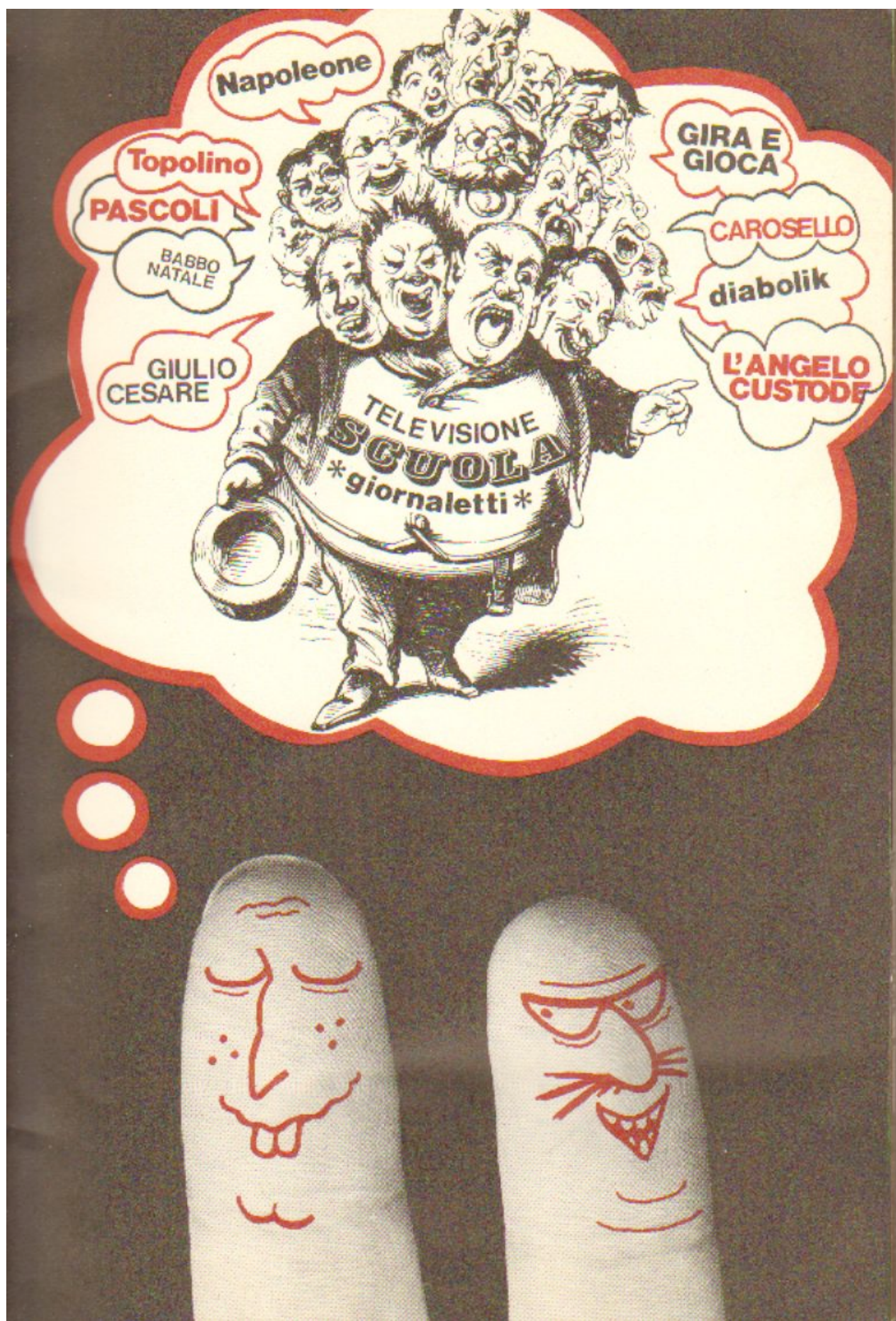
*« Le mani si ribelleranno »
pensò il Medio.*

*« Per farle sgobbare
bisognerà prima convincerle! »*

*Quando si addormentò sognò
di parlare alla televisione,
di scrivere i giornaletti,
di fare il cinema e persino d'essere
un maestro di scuola.*

*Che baccano faceva nel sonno.
Com'era ridicolo mentre
addormentato canticchiava
la musichetta di Carosello!*

Per il rumore l'Anulare si svegliò.



*«Che stupido fracassone!»
pensò l'Anulare.*

*«Sei un illuso se pensi che
crederanno alle tue bugie
e che potrai convincerle tutte
a lavorare. Sono sicuro che molte
si ribelleranno ugualmente».*

*Pensò di fare il carabiniere
e di mettere in prigione
tutte le mani che il Medio
non sarebbe riuscito
a convincere con le bugie.*

*Per non correre il rischio
di parlare nel sonno,
rimase ben sveglio.*

IN GALERA!

POLICE



*Solo il Mignolo non si accorse
di nulla, né dei sogni del Pollice,
dell'Indice e del Medio,
né dei pensieri dell'Anulare.*

*Faceva parte della stessa mano,
ma voleva essere lasciato in pace.*

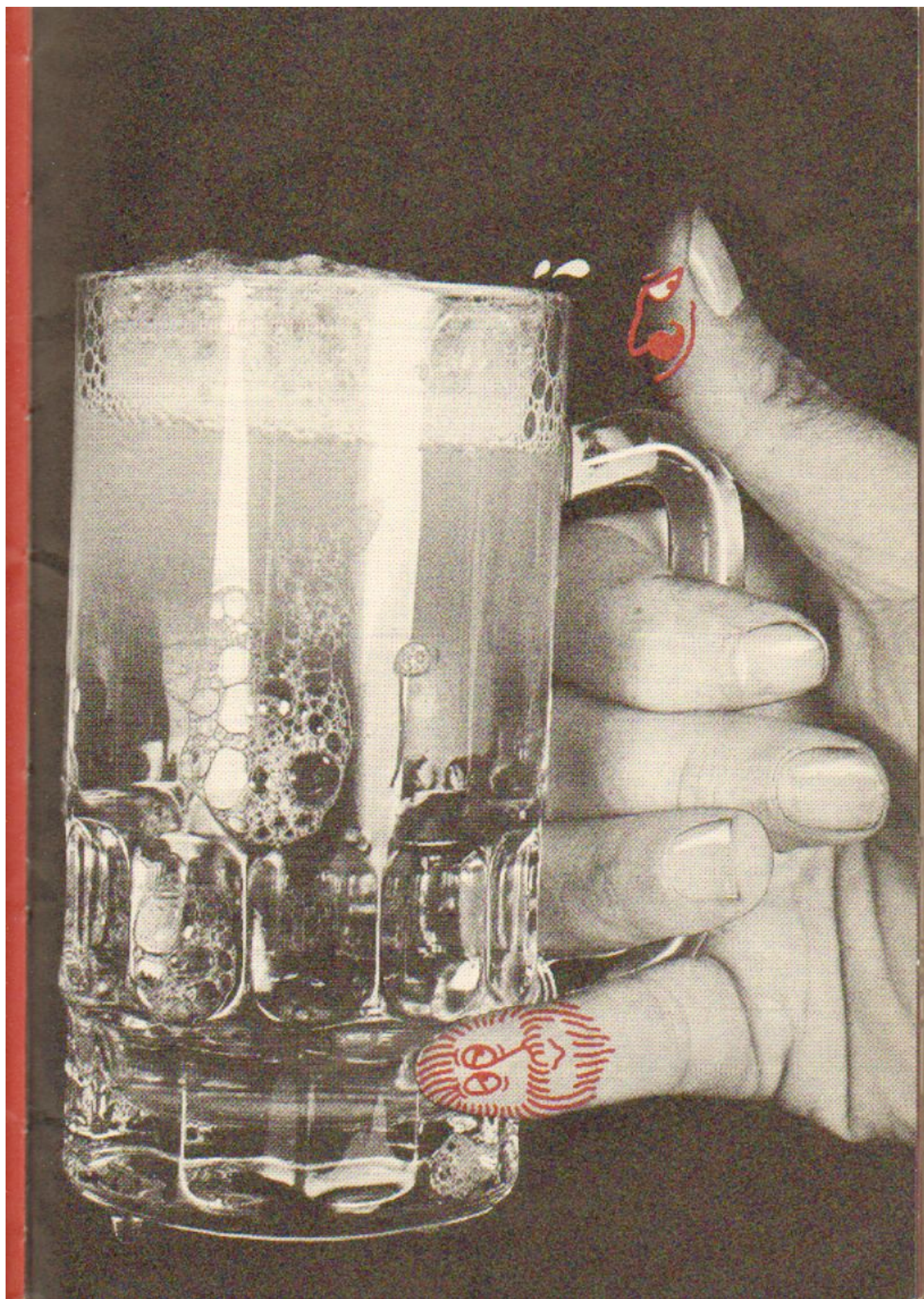
Voleva sognare per conto suo.



Il giorno dopo, quando tutte furono sveglie, si raccontarono i loro sogni. « Accidenti, che idee ci sono venute questa notte: conquisteremo il mondo. »

Per festeggiare si versarono addosso un bicchierone di birra perché, come si sa, questo è l'unico modo in cui le dita possono bere. Il Mignolo se ne stava per i fatti suoi.

« È un debole » disse il Pollice. « Ma in fondo è con noi, non ci darà fastidio » dissero le altre dita.

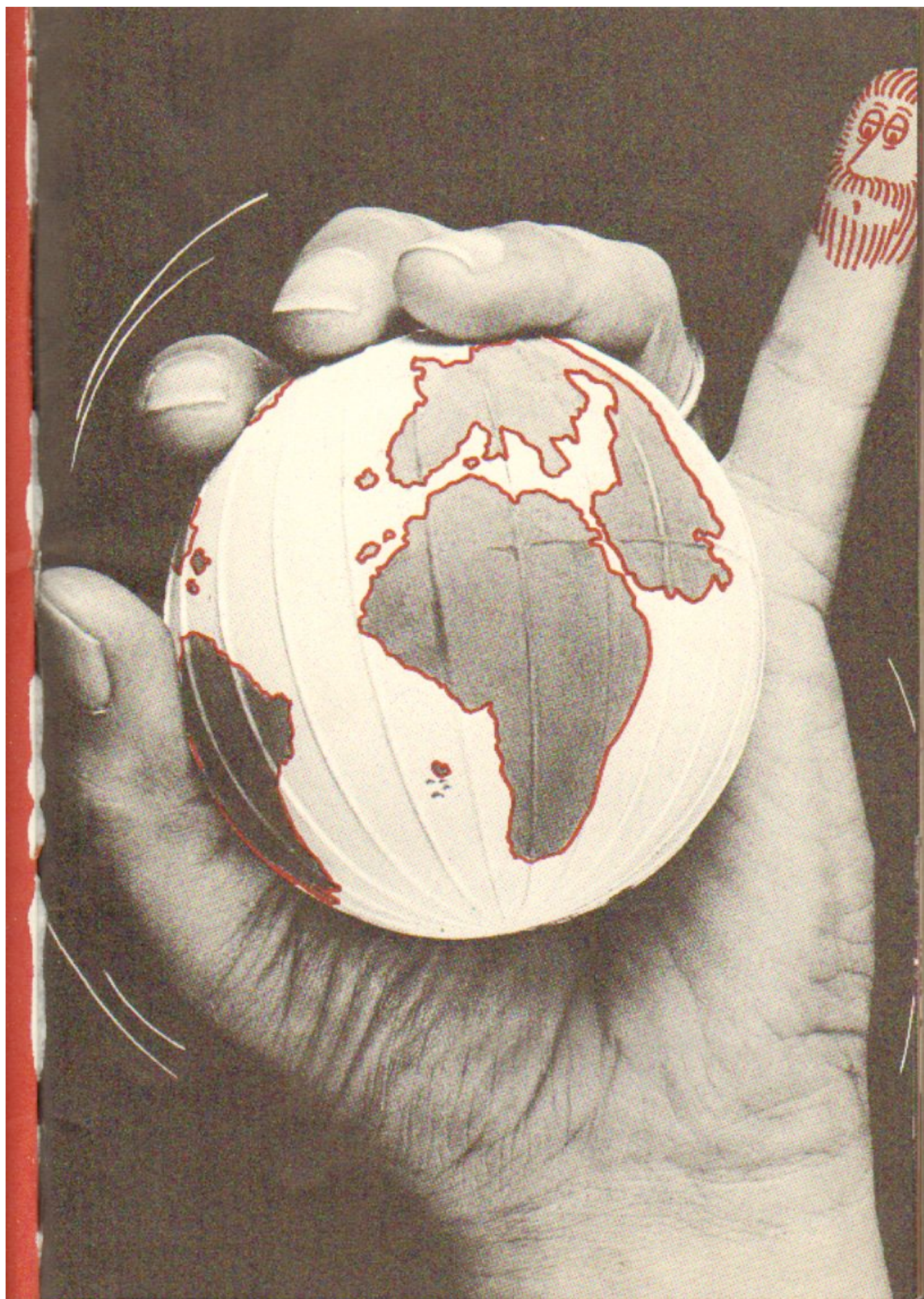


E si presero il mondo.

*«È TUTTO MIO!» urlava il pollice,
«OBBEDITEGLI!» ordinava l'Indice,
«CREDETEGLI!»
consigliava il Medio,
«ALTRIMENTI VI AMMAZZO
O VI SBATTO IN PRIGIONE!»
minacciava l'Anulare.*

*In questo modo costrinsero
tutte le mani a lavorare.*

*Il Mignolo a quei discorsi
si spaventò, ma poi pensò:
«Per fortuna non se la
prendono con me!»*



*Molte mani si ribellarono
alla terribile Mano-Schiaffona
ma furono ammazzate o messe in
galera. Le altre furono costrette
a un duro lavoro.*

*Costruivano oggetti di tutti i
tipi che però diventavano
proprietà della Mano-Schiaffona.
I più belli se li teneva e gli
altri li vendeva a caro prezzo.*

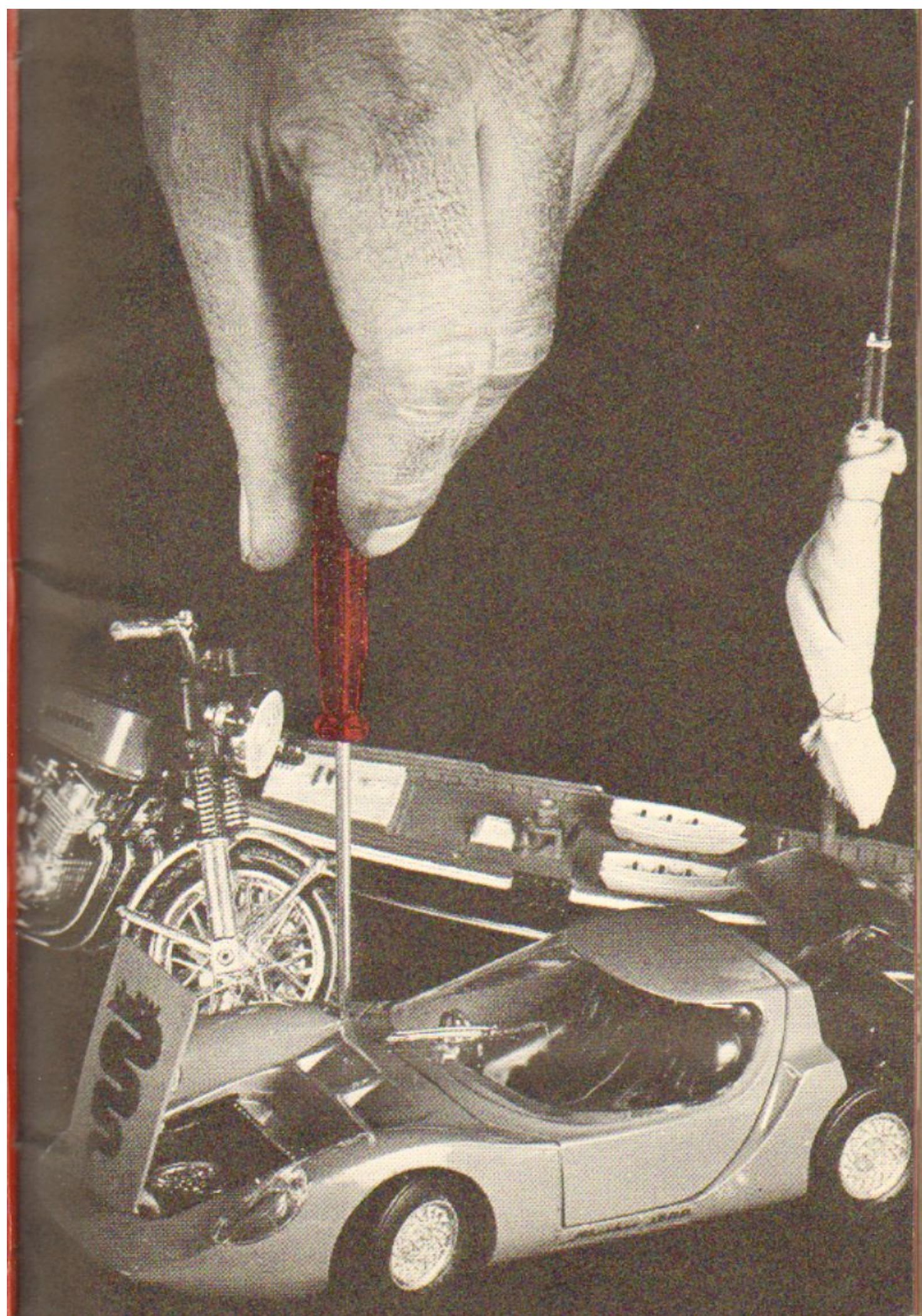
*In cambio del lavoro le mani
operaie ricevevano qualche lira
per sopravvivere.*

*Ma spesso per la fatica si
ammalavano e morivano.*

Era una vita d'inferno.

*Ma c'erano delle mani che non
avevano neppure un lavoro.*

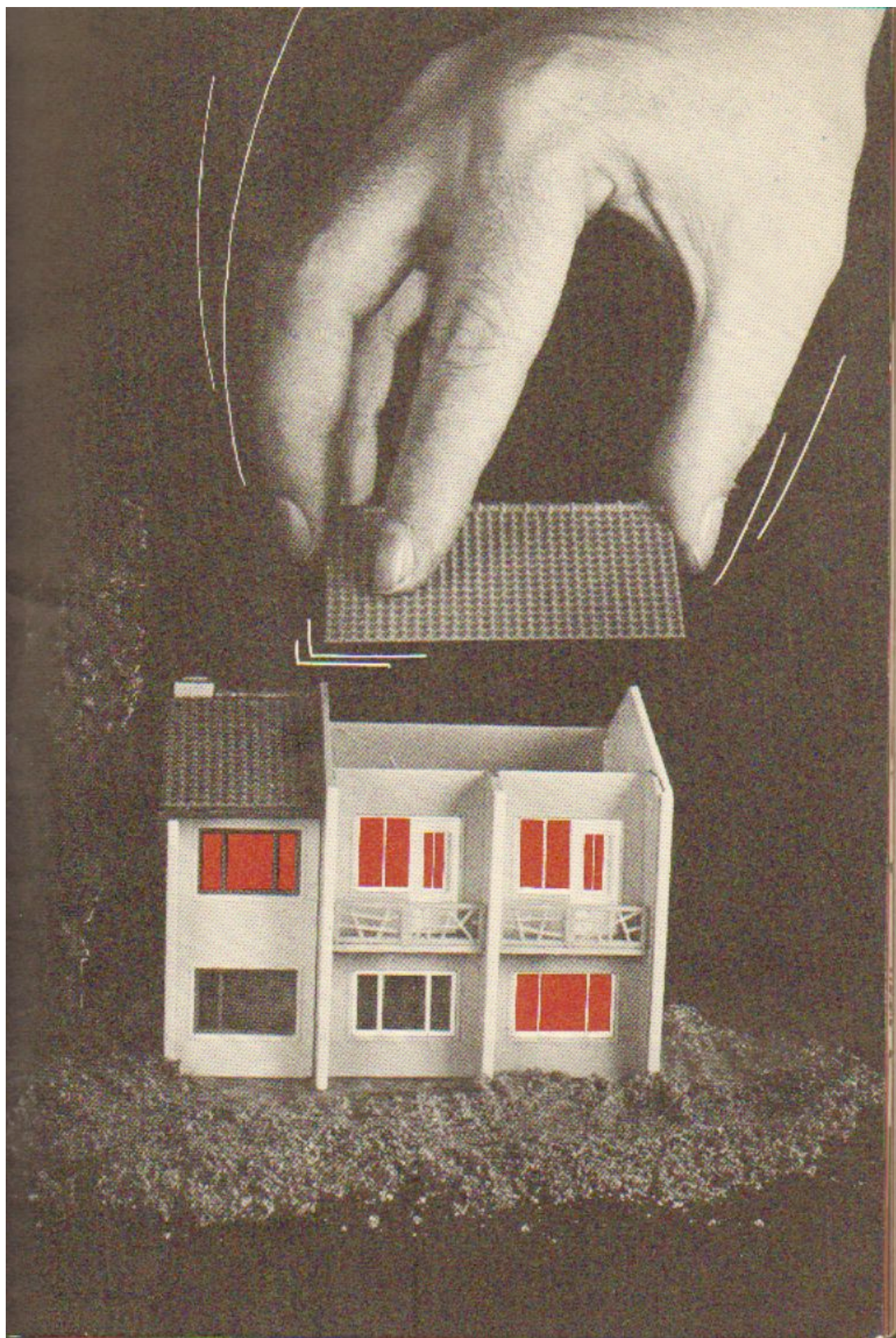
Stavano peggio di tutte.



Le mani dei muratori costruivano palazzi, chiese e ville, ma non sapevano dove andare a dormire.

«Ho costruito tre palazzi e una villa e con quel che mi ha dato la Mano-Schiaffona non posso comprarmi nemmeno un guanto di lana» diceva una.

«E capita persino di cadere dal sesto piano» diceva un'altra, che ne aveva viste cadere tante.



Ancora più triste era la vita delle mani che lavoravano i campi.

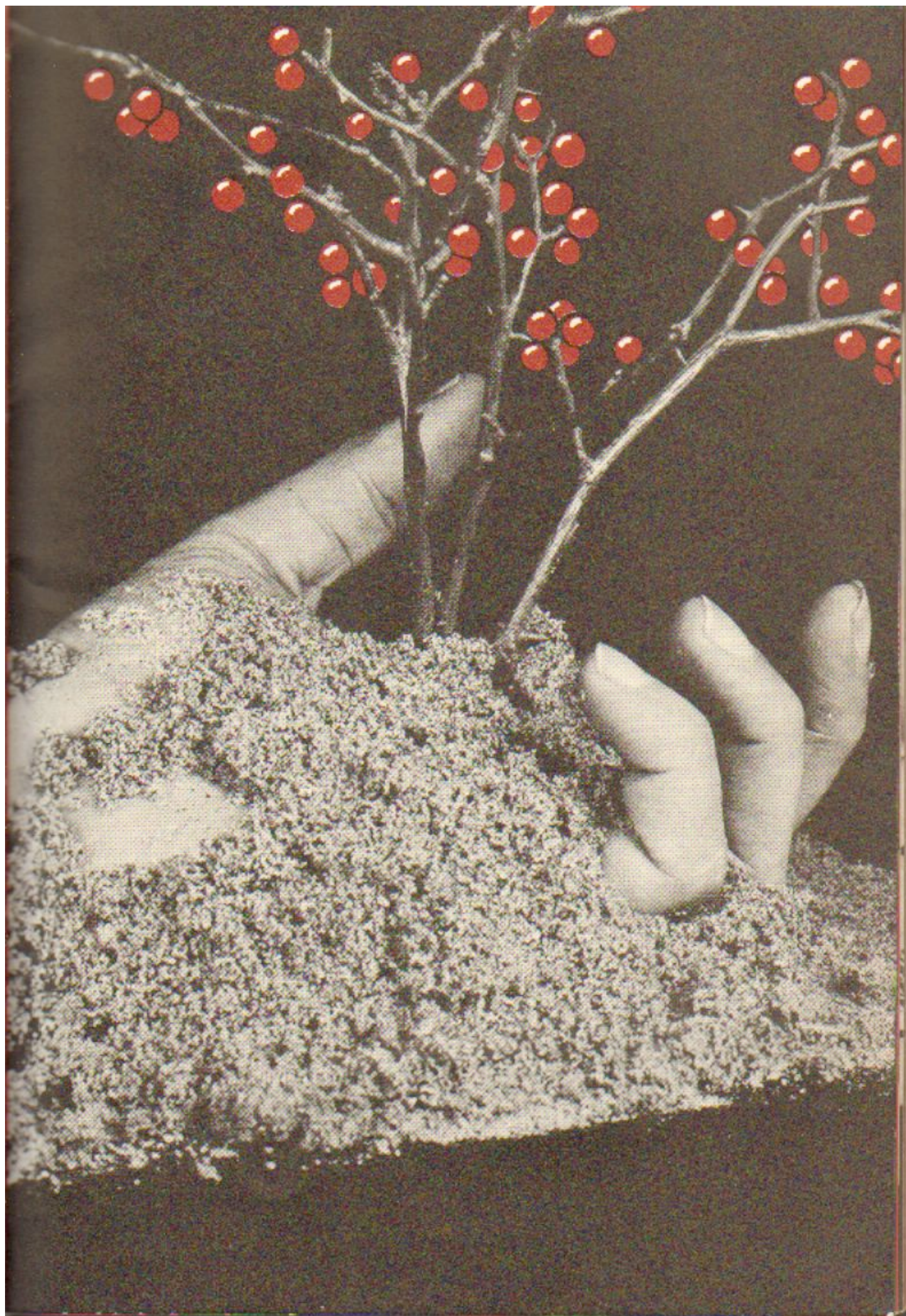
«Si fatica tutto l'anno e magari viene la grandine e le piante muoiono» disse una mano.

E un'altra: «Quest'anno non c'è stata la grandine e il mio albero ha fatto centomila mele. Ma adesso la Mano-Schiaffona mi ha ordinato di buttarle via quasi tutte».

E una terza spiegò: «Certo! Perché se le mele sono poche, le vende care, se sono molte deve venderle a pochi soldi».

«Sarebbe bello andarsene in un altro paese» disse una quarta.

Ma non sapeva che la Mano-Schiaffona si era impadronita di tutto il mondo.



Così la Mano-Schiaffona faceva un sacco di soldi.

Si curava con le migliori creme, andava tutti i giorni dalla manicure e l'Anulare si era fatto fare persino un nuovo anello di platino.

Il Pollice era soddisfatto perché tutto era suo, l'Indice perché dirigeva, il Medio perché raccontava bugie di tutti i colori, e l'Anulare perché metteva in prigione e ammazzava chi voleva.

E il Mignolo? Anche lui era abbastanza contento, gli lasciavano tempo e soldi per i suoi sogni.

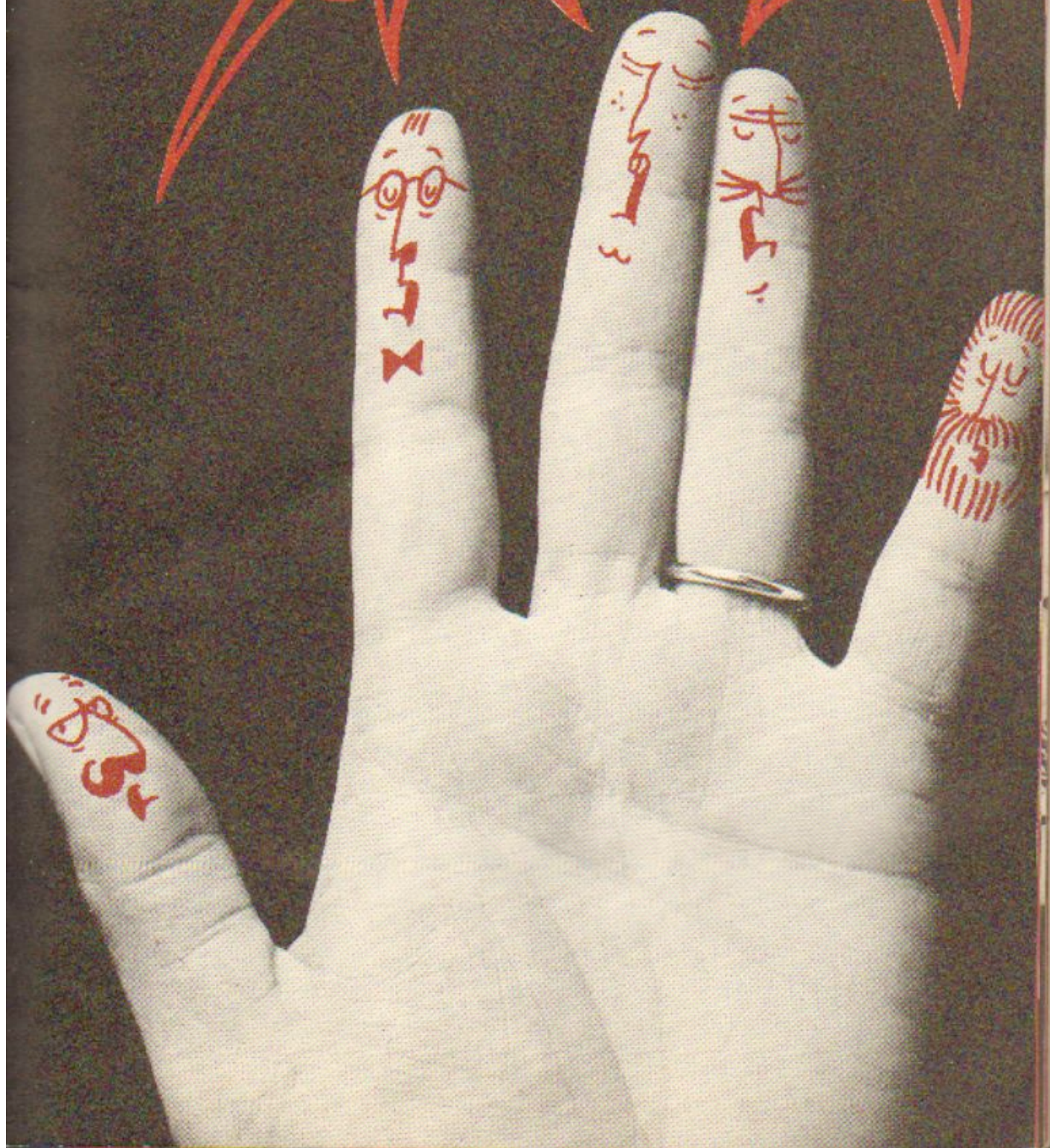


*La Mano-Schiaffona si accorse
di tutte le lamentele delle
mani operaie.*

*Inventò un trucco. Una volta all'anno
le chiamava in piazza e diceva:
«Chi non è d'accordo può dirlo».
Tutte gridavano le loro proteste. Le
lasciava sfogare e mentre l'Anulare
scriveva di nascosto i nomi
di quelle più arrabbiate, la
Mano-Schiaffona, con un sorriso
ipocrita, diceva: «Avete visto
come sono democratica? Vi ho
ascoltato, adesso tornate contente
al vostro lavoro».*

Le prendeva anche in giro.

E' LA CIVILTA' !



*Ma le mani che lavoravano erano
sempre più arrabbiate.
Dalla rabbia divennero ROSSE!*



*«Basta!» dissero, «ribelliamoci!»
Non vollero più lavorare in quelle
condizioni terribili.*

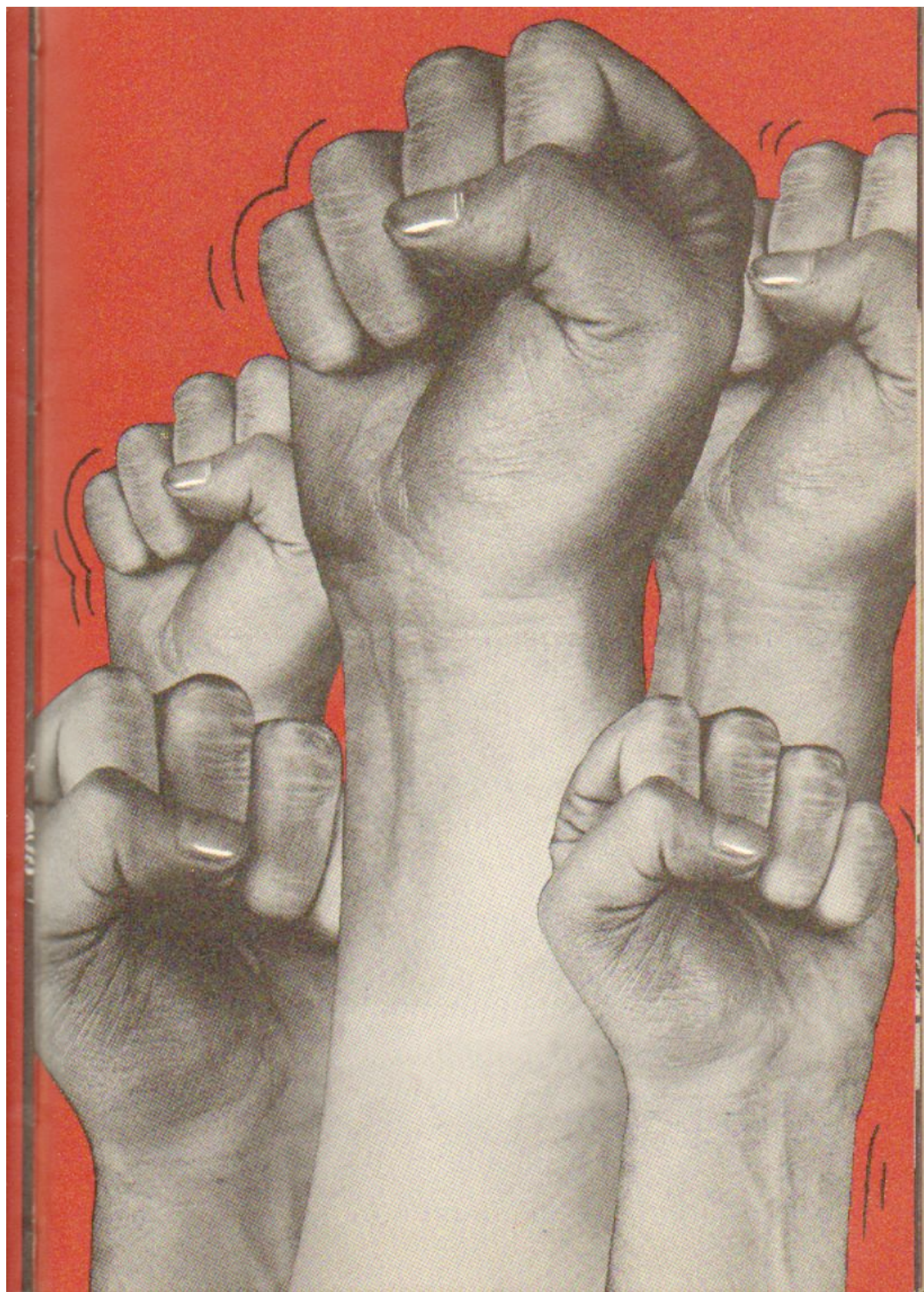
*E per mostrare che smettevano sul
serio, si chiusero minacciosamente.*

*Poi, tutte insieme, andarono in giro
per la città per farsi vedere
dalla Mano-Schiaffona.
Erano tante, forti e ben decise.*

*Le loro voci, tutte insieme,
tuonavano:*

*«MANO-SCHIFONA-
MANO-SCHIFEZZA-
TI-CONCEREMO-
COME-UNA-PEZZA!»*

*La Mano-Schiaffona non aveva
previsto una cosa simile. Quando vide
quello spettacolo minaccioso le
venne il singhiozzo e
cominciò a tremare per la paura.*

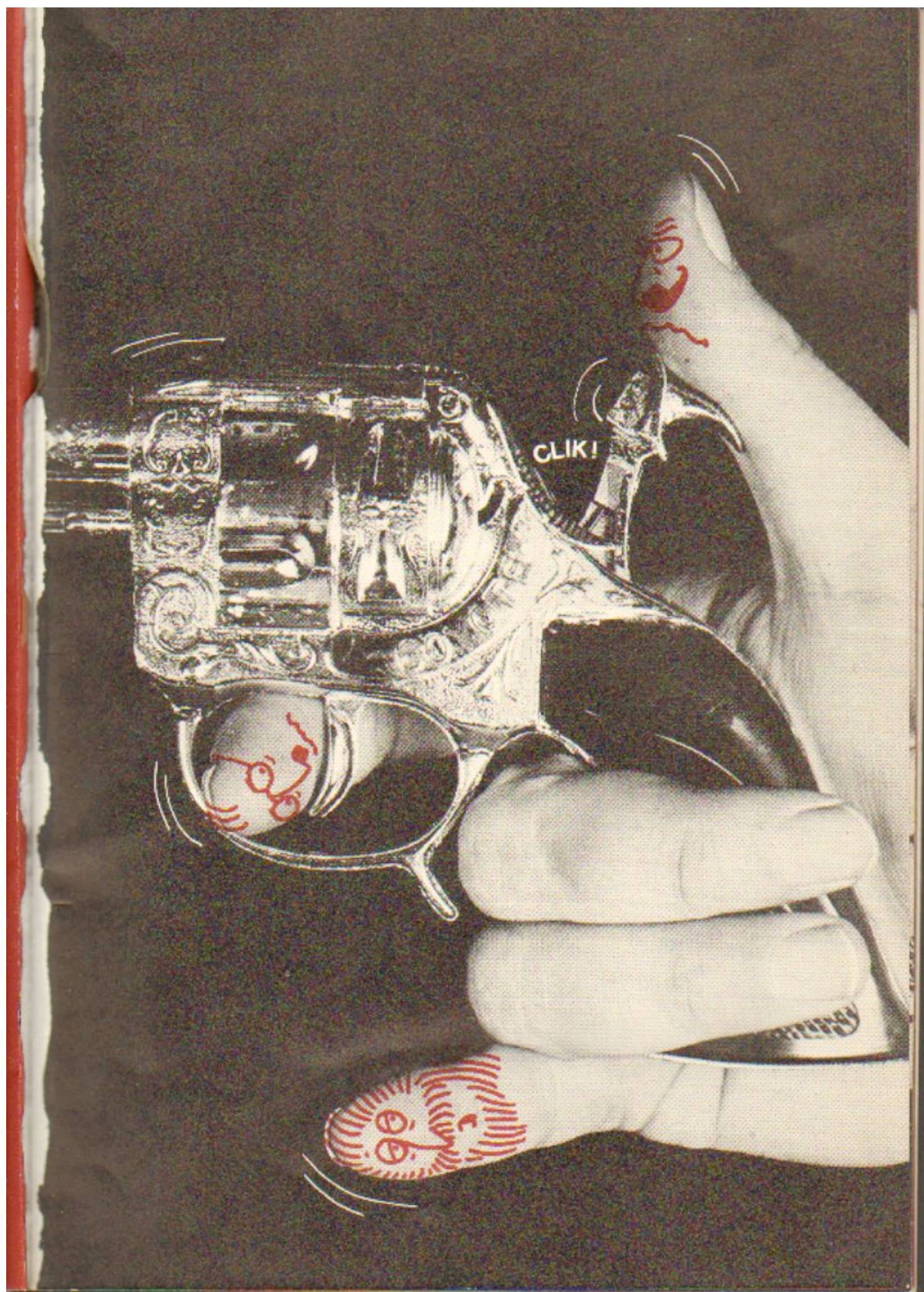


*Allora fece una cosa da
mano assassina.*

*Prese un'arma e la puntò sulla
folla di mani chiuse.*

*Il Pollice stava in alto ed
era pronto ad ordinare di
sparare, l'Indice stava sul
grilletto pronto ad obbedire,
il Medio e l'Anulare tenevano
l'arma ben ferma.*

*E il Mignolo che faceva?
Il Mignolo sempre con la sua
aria snob, diceva: «Non sono
fatti miei perché io sono
contro tutte le violenze!»*



Qualcosa di terribile stava per succedere.

Le mani operaie erano pronte alla battaglia.

*Ma una voce tra loro gridò:
«Calma, calma, cerchiamo di dare il buon esempio» Certo si trattava di una mano pagata dalla Mano-Schiaffona per tradire, oppure di una mano stupida.
Le mani operaie si guardarono tra di loro.*

*Bastò quell'attimo di esitazione.
La criminale Mano-Schiaffona, cominciò a sparare sulla folla delle mani operaie.*

FUOCO!



*Le mani operaie saltarono addosso
alla Mano-Schiaffona.*

Fu una vera e propria guerra.

*Qualche mano in prima fila fu
attraversata dai proiettili.*

*Ma erano tante e forti e ben presto
le tolsero l'arma.*

*«Abbiate pietà di me!» piagnucolava
la Mano-Schiaffona.*

Che schifo!

*Non aveva mai avuto pietà
per nessuno*

e adesso implorava le sue vittime.

BANG



«Vi prego, datemi il mio guanto di ermellino e portatemi da mangiare i miei confetti rosa» piagnucolava la Mano-Schiaffona.

«Ti daremo un lavoro» dissero le mani operaie, «così ti potrai guadagnare il pane.» Come mai le mani lavoratrici furono così buone? Forse perchè ormai erano felici.

Le diedero un lavoro facile: tenere in piedi i chiodi per la mano del falegname.

Ma la Mano-Schiaffona non sapeva fare neppure quello: teneva i chiodi male e tremava di paura. Così il martello ogni tanto le cadeva addosso. Che stupida mano! Non sapeva fare proprio niente di utile!

